

OTTAVO COMANDAMENTO: TUTTA LA VERITÀ, SOLO LA VERITÀ

Siamo giunti all'ottava "tappa" del nostro viaggio alla scoperta del significato profondo dei dieci Comandamenti.

Dopo aver esortato l'uomo a non danneggiare le "cose" che appartengono agli altri, Dio esorta l'uomo a non prendersi gioco dei propri fratelli, ad essere sincero nei loro confronti.

È un invito a instaurare rapporti leali con gli altri. A cominciare da coloro che ci sono più vicini. A non "deformare" la realtà per seguire i propri interessi e assecondare le proprie ambizioni. A non avvalersi dell'ambiguità delle parole per instaurare amicizie false, "di facciata", improntate all'ambiguità e alla convenienza.

"Se vuoi rispettare pienamente l'uomo - sembra suggerire il Signore - abbi il coraggio di dirgli in faccia ciò che pensi di lui. Egli ha diritto a quella medesima verità che tu stesso pretendi dagli altri. Non usare il dono dell'amicizia e delle parole per ingannare il prossimo".

Nel corso dei secoli l'ottavo comandamento è stato spesso "dimenticato". Sono innumerevoli, infatti, gli "effetti collaterali" della maldicenza, del pregiudizio e della menzogna. Nel loro nome sono state scatenate guerre, distrutte popolazioni, imbrogliate generazioni...

Gesù è venuto al mondo per insegnare - con le parole e soprattutto con l'esempio - che cosa significhi sostenere la causa della verità. E, per testimoniare, ha accettato di morire sulla croce.

1. STRADA FACENDO (pag. 52).

a). La vignetta.

Propone uno "spaccato" di vita che non è difficile riscontrare nella realtà: la tentazione di servirsi della menzogna per giustificare i propri difetti e le proprie mancanze. Accade ogni giorno, in ogni parte del mondo, che gli uomini scarichino le proprie colpe gli uni sugli altri. E non si tratta solo di uomini qualunque, ma di politici, di capi di stato, di funzionari che hanno enormi responsabilità nei confronti della collettività.

Proponete ai ragazzi di raccontare le loro esperienze in materia.

b). Il percorso.

Oggi la menzogna sembra un male universalmente accettato: è accessibile a tutti perché non costa nulla e può rendere più "spedita" la vita... Chi vuole "sfondare", chi nasconde scheletri nell'armadio, non si cura di dire la verità. Invitate i ragazzi a confrontarsi sui seguenti argomenti:

- C'è qualcuno, tra i tuoi conoscenti, di cui ti fidi ciecamente? Saresti disposto a mettere la mano sul fuoco sul fatto che non ti ha mai detto una bugia?
- Tu ne dici spesso? Per quale motivo?
- Se scopri che un amico ti ha mentito, come ti comporti? Riesci a perdonarlo? E a conservare la fiducia nei suoi confronti?
- Ti è mai capitato di "pagare" per le menzogne di qualcun altro? Quando?
- Socrate ha accettato di bere la cicuta per seguire la verità e Gesù si è fatto crocifiggere per lo stesso motivo. Ti sembrano modelli attuali per il mondo di oggi? Come verrebbe giudicato chi decidesse di seguire le loro orme?

- È sempre un bene dire la verità? Esistono situazioni in cui una piccola bugia è preferibile a una sgradevole verità? Con chi? In quali occasioni?
- I telegiornali ogni giorno raccontano i fatti del mondo. Ti sembrano obbiettivi o anche loro tendono a raccontare bugie? Come fare per orientarsi nella giungla di “bufale”?

2. VIAGGIARE INFORMATI (pag. 53).

a). Il nuovo codice.

La storia dimostra che fin dall'antichità gli uomini non si sono fatti scrupolo di usare “trucchetti” e menzogne per raggiungere i propri scopi. Come Booz che, con il cuore in frantumi per la bella Rut, è disposto a qualunque cosa pur di sposarla.

Le menzogne tra gli uomini sono ben radicate ancor oggi. Le campagne di odio contro i nemici, i *bluff* economici che mandano sul lastrico intere famiglie, le mille promesse politiche dentro e fuori la campagna elettorale... Proponete ai ragazzi di illustrare il proprio punto di vista in materia. E di cercare insieme i rimedi possibili per inaugurare relazioni autentiche, che nulla abbiano a che spartire con la menzogna e l'attentato all'altrui buona fede.

b). Appunti.

Anche se il comandamento di Dio lo proibisce, molti uomini continuano ad alimentare la propria sete di potere e di ricchezza “deformando” e rimodellando la realtà a proprio vantaggio.

Invitate i ragazzi ad approfondire, a denunciare e a documentare - attraverso cartelloni - i crimini contro l'ottavo comandamento che vengono compiuti ogni giorno con il consenso più o meno velato della società e dei *mass-media*.

c). La precedenza.

La lettura propone l'eroica testimonianza di Tommaso Moro che, piuttosto che disobbedire alla voce della propria coscienza, preferisce disobbedire al re ed essere condannato a morte. Domandate ai ragazzi:

- Che cosa pensi di Enrico VIII? E di Tommaso Moro?
- Come ti saresti comportato al posto di Enrico VIII?
- Se tu fossi stato Tommaso Moro, di fronte alle punizioni di Enrico VIII e alla minaccia di essere ucciso, avresti acconsentito a concedergli il divorzio?
- Se tu fossi stato Anna Bolena, avresti trovato il coraggio di proporre ad Enrico VIII un modo diverso per risolvere la questione?
- Ti è mai accaduto, leggendo il vangelo, di imbatterti nel punto di vista di Gesù nei confronti dell'ottavo comandamento?

3. LAVORI IN CORSO (pag. 54).

a). Il cantiere.

Le bugie non sono tutte uguali. Alcuni le suddividono in “pesanti” e “leggere”. Le cronache mondane e i personaggi dello spettacolo sono noti per dirne a bizzeffe.

Invitate i ragazzi ad analizzare i comportamenti e le dichiarazioni dei loro beniamini e ad evidenziare le occasioni in cui non hanno rispettato gli impegni presi, hanno modificato le proprie opinioni nel giro di un'intervista, hanno dichiarato cose poi rivelatesi prive di fondamento...

4. UNA NUOVA PARTENZA (pag. 53).

a). Pit stop.

Invitate i ragazzi a illustrare e ad aggiornare, attraverso quattro cartelloni, le quattro parti della preghiera *Vera o finta?*